

Busto Civitas contro Busto Civitas

Pubblicato: Venerdì 26 Gennaio 2007

Busto Civitas, non muore: anzi raddoppia, e ora ce ne sono due. Dopo l'espulsione dal movimento (e non più solo dal direttivo) della corrente che ha in Mario Cislighi il portavoce e rappresentante in consiglio comunale, decisa ieri sera da quel che restava del direttivo, ricostituendosi sul posto, gli espulsi hanno agito per proprio conto. Li avevamo lasciati di fronte alla porta chiusa degli uffici del presidente di Busto Civitas Alessandro Marelli: invece di perdersi d'animo e tornarsene a casa, in otto, tutti soci fondatori dell'associazione, si sono a loro volta autocostituiti in assemblea altrove, constatando l'assenza di chi... aveva già fatto assemblea (Marelli, Rosa, Fontana, eccetera).

Con otto su quindici soci – gli altri sette avevano formato il direttivo dei "rosiani" – la seduta dei "ribelli" doveva considerarsi valida a termini di statuto (lo stesso invocato per farli prima decadere dal direttivo, e in seguito espellerli...); pertanto, scelto Cislighi come presidente e Aldo Stefanazzi come segretario, si passava a votare una mozione d'ordine che condannava il comportamento di Marelli, liquidava come "illegittimi" e "difformi dallo statuto" i suoi atti e lo "deponeva" da presidente in favore di Cislighi. Con il risultato, fra l'altro, che, essendo sei gli espulsi e otto i presenti, l'aritmetica ci dice che un paio di persone risultano tuttora iscritte ad *entrambe* le Busto Civitas, la versione Marelli-Rosa-Fontana e quella Cislighi-Stefanazzi-Lampugnani...

«Come hanno fatto gli altri a votare il bilancio se il tesoriere, Stefanazzi, era con noi?» chiede ora Cislighi. «Voglio proprio vedere se questa sera avranno il coraggio di farsi vedere da qualche parte esibendo il simbolo di Busto Civitas».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it